

ancor che avessero a vincer frustanee le insinuazioni, che l'E.S. si è degnata avanzare alla real Corte di Madrid per l'acquisto della mia suppellettile filorio-tipografica, ciò non ostante né per diuturnità di tempo, né per varior di vicende avverrà mai che io abbia a scordarmi la benevolenza, parzialità, ed interpellamento che Ella si prende a favor mio. Fausto dunque, o avverso succeda il risultato di ciò, non mi lasci ignorare, acciò io esca d'illusione, e ponga limite alle diuturne e laboriose mie operazioni, e rivolga il pensiero a procurarmi per qualche altro laudevol mezzo uno stato di vita più pacato e tranquillo del presentaneo, mentre niuno avrebbe avuta la pazienza di tollerare la centesima parte di quanto ho io sofferto presso questo nostro sconvolto e deplorabil governo. Ammetterò dunque a ragion veduta di parlare ora di tutto ciò che io possiedo dell'uso, che se ne può fare, delle mie pretensioni, di quello che in materia di stampa manca alla Spagna, perchè son persuaso dell'inutilità d'ogni mia descrizione per dar a conoscere la copia grandissima, e la perfezione de' miei caratteri, mentre mi si potrebbe sempre rispondere: quid dignum tanto sitet hic promissor hiatus? Pensier mio dunque sarebbe giacchè V.E. mi dice di far le cose posatamente, di stampar prima se non in tutto, almeno in parte il mio manuale tipografico, e allora colle prove impresse alla mano, esporle agli occhi degli Stampatori Sparsi, o degli incisori di caratteri di qualunque paese sentirne il loro giudizio, interpellare quanto costerebbe il farne eseguire qualche alfabeto, e dare l'ordine d'intagliarne uno o due soli, e poi farne il confronto, e l'analisi, e allora si potrebbe con certezza e cognizione di causa giudicare delle proporzioni, esattezza, e maestria de' miei e degli altrui caratteri, e si vorrebbe a conoscere il divario, e la moderazione nel prezzo. So di averle promesso tempo fa che avrei avanzate d'affai le mostre de' miei lavori nel corrente anno, e se ancora non le feci stampare, non debbo io esser chiamato in colpa, ma piuttosto la mediocre mia fortuna, che

mi tiene tutt'ora in circostanza di dover per necessita accettare le continue ordinazioni che
mi van giungendo dagli Stampatori, coi denari de' quali ho potuto, e posso sostenere spese
gravissime, che non sarebbe in grado di sopportare altri che io incitato e spinto dall'
entusiasmo di voler superare tutti gli artisti che mi han preceduto, e che verranno appoi.